

→ **Stampa e Tv** diffondono pessimismo, il «re delle emergenze» si rivolge al vescovo

→ **Nelle tende** intanto la temperatura sale a 30 gradi e non si vede neanche un ventilatore

Bertolaso arruola i parroci per i miracoli ai terremotati

Bertolaso si rivolge al vescovo a arruola i parroci per una campagna all'insegna dell'ottimismo tra i terremotati. Nelle tende intanto la temperatura sale a 30 gradi e non si vede neppure un ventilatore.

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A L'AQUILA
mbucciantini@unita.it

Sembra il '48. Si arruolano i preti, con circolari ministeriali travestite da lettere accorate. «Diffondete il buonumore, dobbiamo fare bella figura». Una volta chiedevano direttamente il voto giusto, per lo scudocrociato. E c'è anche il ciclista del popolo che si prende la maglia di leader, ed è un sussulto condiviso, «nazionale», con il vecchio compagno Alfredo che tormenta la tivù per sentire meglio e il giovane frate Michele che solleva i pugni quando Di Luca trova un buon finale sulla vetta dolomitica e si prende la maglia rosa, per il suo Abruzzo. Nel '48 fu Bartali al Tour, salvatore della patria dopo le pallottole a Togliatti. Allora fece storia, questa volta fa almeno calore.

LA MAGLIA ROSA E LE TUNICHE NERE
Guido Bertolaso ha chiamato il vescovo, «basta, me ne vado, troppe lamentele». Aveva appena letto l'editoriale del Centro, il quotidiano degli abruzzesi. Si chiedeva di supera-

I problemi

La gente si lamenta fra i casi di dissenteria e di tubercolosi

re in fretta – prima che l'afa soffochi le tendopoli – questa prima fase, e sistemare gli sfollati in prefabbricati più consoni, intimi. Non era un richiamo demagogico: Assolegno ha già fatto sapere che le casette si possono fare in pochi giorni. Qualcosa di simile fa intuire anche l'assessore friulano Vanni Lenna, giun-



Un cartello con la scritta «da disinfettare» affisso all'ingresso di una tenda dei terremotati.

to ieri all'Aquila per ricordare i tempi e i modi di una rinascita felice, governata dal territorio, senza new town. «Porteremo la nostra esperienza sui moduli abitativi possibili prima della ricostruzione stabile». Le necessità quotidiane tornano a occupare la vita e manca il modo di soddisfarle, e questo crea un logico malumore che il governo ha dato ordine di celare.

È arrivato il caldo, 30 gradi umidi, e se è vero che la protezione civile ha promesso l'arrivo dei condizionatori intanto mancano anche i semplici ventilatori. Farebbero comodo alla famiglia Bran, peruviani di Lima, che vivono in undici nei 14 metri quadrati della tenda numero 106 nel campo di Piazza d'Armi. Sono due nuclei, gli uomini furono i primi a venire in Ita-

La curiosità

A Barisciano, sulla tenda è spuntato un fiocco rosa

Fiocco rosa nelle tende della Protezione Civile piemontese a Barisciano. Domenica, presso l'ospedale di Popoli, è nata Irene Papola la cui famiglia è ospitata nelle tende della Protezione Civile della Regione Piemonte e al cui ingresso è stato appeso un allegro fiocco rosa. La bimba di 3 kg e 600 gr è figlia di Luca Papola e Marina Iagnenna. A darne notizia, in occasione della riunione del Comitato di solidarietà è stato l'assessore regionale alla Protezione civile, Luigi Ricca. Altre tre nascite sono previste entro fine mese.

lia. Fanno i camerieri al ristorante Le Fiaccole, in centro. Le donne sono badanti, poi c'è il ragazzo che fa il muratore e le bambine che vanno a scuola. Adesso sono qui a invecchiare di noia: il ristorante è franato, la ditta edile è ferma, le famiglie da badare sono poche tende più in là, le scuole sono chiuse. I Bran hanno nomi italiani, o così li hanno «adattati»: Anita torna dai lavatoi con la tinozza piena di magliette e asciugamani di spugna, e stende tutto al sole gentile del tardo pomeriggio. Mario è sulla branda e si strofina i piedi fra loro e fissa il soffitto di stoffa. Manca l'aria. I letti sono sei: tre matrimoniali, tre singoli. Loro – ripetiamo – sono 11 e agitano un periodico che si stampa a Roma per le comunità sudamericane, «Expreso

Foto di Schiazza/Ansa